

[p.428] **Le lapidi sepolcrali arabo-musulmane di Malta**

E. Rossi

Sommario: I, Cenno sulla storia della dominazione araba a Malta e sul ritrovamento delle lapidi. — II, Testo e traduzione delle epigrafi. III. Indice dei nomi letti nelle epigrafi. — IV. Indice dei passi coranici delle epigrafi.

I. — *Cenno sulla storia della dominazione araba a Malta e sul ritrovamento delle lapidi.* — La storia della dominazione arabo-musulmana di Malta non è ancora stata bene studiata in modo particolare. Antonio Annetto Caruana, un maltese che fu Bibliotecario e Direttore della Pubblica Istruzione, raccogliendo nel suo *Frammento critico*¹ le notizie degli storici e degli orientalisti, specialmente dell'Amari, tentò di ricostruire le vicende di quel periodo; ma non badò all'attendibilità delle fonti e si servì persino del falso *Codice diplomatico arabo-siculo* del Vella.

Senza occuparmi qui espressamente della storia del periodo musulmano a Malta, ritengo utile agli scopi del presente studio dir qualche cosa in generale e cercare di precisare i termini della durata di quella dominazione e dell'influsso che ebbe sulle isole del gruppo maltese.

L'opinione corrente fa iniziare con il 256 dell'ègira (869-870 d. C.)² la dominazione degli Arabi musulmani a Malta. È lecito dubitare della esattezza di quella data, essendo poco probabile che i Musulmani dell'Africa, i quali nell'anno 827 d. C. erano già sbarcati a Mazzara in Sicilia, aspettassero fino all'870 per occupare Malta situata a mezza via. Del resto Ibn al-Aṭīr dice³ che nell'anno 256 dell'ègira (869-870 d. C.) il governatore aghlabita della Sicilia, Muḥammad ibn Ḥafāḡah, mandò un'armata a Malta, dalla quale i Cristiani levarono l'assedio nell'apprendere la notizia dell'arrivo di quelle truppe. Dunque Malta era assediata dai Cristiani (*Rūm*, i Greci [p.429] di Bisanzio); ciò induce a ritenere che già prima fosse stata occupata dai Musulmani.

Lo stesso Ibn al-Aṭīr in altro punto dei suoi *Annali*⁴ ci informa che Abū'l-Aḡlab Ibrāhīm, governatore della Sicilia, nel 221 (835-836) "inviò una flotta contro le isole." Queste isole sono probabilmente quelle dell'arcipelago maltese Ad ogni modo, in mancanza di notizie precise, non pare arrischiato ritenere che fin dall'anno 824, data dello sbarco dei Musulmani in Sicilia, le isole maltesi passarono sotto l'influenza musulmana e che l'occupazione effettiva, se non avvenne allora, non dovette tardare molto e avvenne molto probabilmente prima dell'anno 870 d. C.⁵

¹ *Frammento critico della storia fenicio-cartaginese, greco-romana e bizantina, musulmana e normanno-aragonese delle isole di Malta*, Malta 1899, in-4, pp. 496. Il periodo arabo-musulmano occupa le pp. 384-456.

² La data dell'870 è attestata dalla cosiddetta Cronaca di Cambridge, ediz. Palermo 1890, p. 61; secondo Ibn Ḥaldūn, II, 178 (Amari, *Bibl. arabo-sicula* [trad.] II, 178); l'espugnazione di Malta avvenne nel 255 dell'ègira (868-869 d. C.).

³ Amari, *Bibl. arabo-sicula*, I, 387; traduzione del Fagnan, *Annales du Moghreb et de l'Espagne*, p. 240.

⁴ Trad. del Fagnan, p. 193.

⁵ Anche il Dr. De Goeje, citato dal Nöldeke nella recensione ai lavori dello Stumme sul dialetto maltese, in *ZDMG*, 58(1904), p. 905, nota 2, espresse l'opinione che

La data della liberazione di Malta dal dominio musulmano, interrotto nel 992, nel 1004 e nel 1025 da invasioni bizantine, è fissata con sicurezza all'anno 1090, quando vi sbarcò Ruggero il Normanno.

Si hanno così tra l'821 (o l'870) e il 1090 più di due secoli di signoria musulmana a Malta. Occorre avvertire poi che, come in Sicilia, anche a Malta durante il governo dei Normanni molti Musulmani restarono per tutto il secolo XII e parte del secolo XIII protetti dalle leggi e liberi di esercitare le loro arti e di professare la loro fede. I Musulmani furono definitivamente espulsi da Malta nell'anno 1224⁶ o, come altre fonti affermano, nel 1249.⁷

* * *

Che tracce hanno lasciato i Musulmani a Malta ed a Cozo? A questa domanda si connette il problema dell'origine del dialetto maltese. I sostenitori dell'origine punica o cananea devono ammettere che la lunga dimora degli Arabi dell'Africa Settentrionale a Malta ha influito sulla parlata indigena dando ad essa le caratteristiche dei dialetti arabi; i sostenitori dell'origine araba hanno nei quattro secoli di dominazione diretta o di influenza degli Arabi su un'isola ristretta, depauperata di abitanti per le scorrerie e le invasioni, isolata dal resto della Cristianità, al contatto con la Sicilia [p.430] anch'essa occupata dagli Arabi musulmani, un ottimo argomento per la loro tesi, che è suffragata dall'esame linguistico.

L'origine araba del dialetto Maltese è ormai generalmente ammessa dai dotti, benchè sia diversamente spiegata. L. Bonelli nel suo studio sul dialetto maltese, non interamente pubblicato,⁸ mostra di considerare il maltese come un dialetto arabo moghrebino; H. Stumme⁹ espresse l'opinione che "il maltese sia un dialetto siro-arabico, che fu esportato dalla Siria (Palestina) nei primissimi tempi in cui giunse colà la parlata araba." Th. Nöldeke nella recensione ai lavori dello Stumme¹⁰ sostenne, più esattamente ci sembra, trattarsi di un dialetto arabo moghrebino. L'esistenza di particolarità del dialetto maltese che non trovano raffronto nei dialetti arabi dell'Africa e la sopravvivenza di pochi vocaboli non spiegabili con l'origine araba non sono argomenti sufficienti per negare quella origine,¹¹ sulla quale concordano tanti orientalisti.¹²

“probabilmente Malta era già stata occupata dagli Arabi nei primi tempi dell'Islām e non fu primamente occupata dagli Aġlabiti.”

Il Miège nella sua *Histoire de Malte* (Paris 1841), II, 20 sgg., riporta da uno studio inedito del giudice maltese Bonavita alcune notizie secondo le quali Malta sarebbe stata invasa dai Saraceni nell'833 e nell'836. Ma quelle notizie furono prese evidentemente dal falso *Codice* del Vella. Cfr. A.A. Caruana, op. cit., pp. 361-362.

In *Centenario della nascita di Michele Amari*, II, 439, è riferita la notizia da Ibn al-Ĥaṭīb secondo il quale la conquista di Malta avvenne nel mese di ġumādā I 261 (11 febbraio-12 marzo 875 d.C.).

⁶ A.A. Caruana, op. cit., p. 481.

⁷ M. Amari, *Biblioteca Arabo-Sicula*, II, 213.

⁸ Il dialetto maltese, nei *Supplementi dell'Archivio Glottologico italiano*, 1895-1900.

⁹ *Maltesische Studien*, Leipzig, 1904, p. 83.

¹⁰ *ZDMG*, 58(1904), pp. 903-920.

¹¹ Le affinità del maltese con l'ebraico-aramaico sono state in evidenza dal sacerdote Saydon in una relazione presentata al XVII Congresso degli Orientalisti tenutosi ad Oxford nel 1928; ma si veda la recensione di M. Cohen in *Bulletin de la Société de Linguistique de Paris*, n. 91, 1929, pp. 245-246, dove si insiste sul carattere arabo del dialetto maltese. Sul fondo politico della questione dell'origine del dialetto maltese si

Le tracce del dominio arabo-musulmano a Malta finora note non sono numerose: poche monete¹³ e non molte tombe, delle quali soltanto alcune con epigrafe.

La prima lapide musulmana di Malta nota agli studiosi fu quella detta di Maymūnah (qui avanti N. 1) trovata al Gozo, descritta dall'Italinski nelle *Mines d'Orient* l'anno 1809, poi successivamente studiata da altri orientalisti. L'Amari esule a Parigi se ne faceva mandare calchi dal Crispi, che era a Malta, nel 1853-1854 e ne dava poi una traduzione nella sua raccolta delle *Epigrafi arabiche di Sicilia* (II, 102).

[p.431] Nel 1881, facendosi scavi nella spianata della Saqqaya, a sud-ovest dell'antica capitale dell'isola di Malta, la Notabile (in dialetto *Mdīna*), dove sorgeva, su rovine di edifici romani, un fortilizio musulmano (*ribāt*, nome rimasto al Ràbato, sobborgo della Notabile), venne in luce un cimitero musulmano con numerose tombe, delle quali alcune con epigrafe. Esse furono poi trasportate al Museo di Malta, ma non studiate,¹⁴ all'infuori di una, delle quali diede una traduzione il Taylor (N. 2).

Il professore Temistocle Zammit, direttore del Museo di Malta, continuando nel 1922 gli scavi¹⁵ intorno alle rovine romane della Saqqaya, sulle quali è stato costruito il Museo della Villa Romana, trovò un centinaio di tombe saracene, di cui otto con iscrizione (Nn. 6-13). Le tombe erano rivolte da oriente ad occidente ed i defunti vi erano adagiati con il viso rivolto a sud; dentro alle tombe furono rinvenuti frammenti di vasellame arabo-siculo e cerniere di ferro, che si ritiene avessero servito per casse di legno; si trovò anche un anello con la scritta *Rabbī Allāh wāḥid* "Il Signore mio [è] Dio Unico."¹⁶

Altre cinque lapidi con epigrafe furono rinvenute negli stessi paraggi durante gli scavi del maggio 1929 (Nn. 11-18).

può vedere il mio volumetto *Lingua italiana, dialetto maltese e politica britannica a Malta*, Livorno 1929.

¹² Ricordiamo il Gesenius, il De Sacy, il De Slane, E. Teza (lettera ad Ann. Preca, maltese, da questo pubblicata in appendice al suo volume *Malta Cananea*), oltre quelli sopra nominati. Per la storia delle discussioni a questo riguardo si può consultare l'introduzione al volume di Ant. Em. Caruana (*Sull'origine della lingua maltese*, Malta 1896), il quale era sostenitore dell'origine punica.

¹³ Se ne conserva una notevole raccolta, non ancora descritta, nel Museo di Malta. Un gruppo di monete aḡlabite, obeidite e fatimite fu trovato alla Notabile nel 1698. Cfr. Abela-Ciantar, *Descrizione di Malta*, II, 691 sgg.

¹⁴ Cfr. A.A. Caruana, op. cit., pp. 393, 401, 438, 458. Il Caruana, a p. 438, parla della epigrafe sulla tomba di un antico *ḥākim* "governatore" di Malta trovata nel cimitero musulmano della Saqqaya nel 1881; in essa, dice: "si piange l'infedeltà della popolazione di Malta," cioè la cristianità degli abitanti. Questa epigrafe non esiste tra quelle che si conservano ora a Malta nei due Musei di Valletta e della Villa Romana presso Notabile; soltanto su una (N. 4) par di poter leggere la parola *ḥākim*, ma il resto contiene le solite formule funerarie. Forse il Caruana fu indotto in errore da traduzioni errate; non sembra probabile che qualche epigrafe sia andata perduta. A p. 401 il Caruana dice che i nomi di parecchi *sheikh* "capi" che governarono Malta sono ricordati "negli epitaffi trovati sui loro avelli"; ma anche qui egli lavorò di fantasia o si fidò di traduzioni non sicure.

¹⁵ T. Zammit, *Excavations at Rabat, Malta* in *The Antiquarian Journal*, III, 1923, pp. 219-225. Cfr. anche l'articolo *Tombe saracene*, firmato Civis, nel giornale *Malta*, N. 12092 del gennaio 1924.

¹⁶ T. Zammit, loc. cit., p. 219.

Lo studio di queste epigrafi non serve gran che ad illuminare la storia della dominazione araba a Malta; ma anche questo poco non è trascurabile. L'esistenza del vasto cimitero presso il fortilizio che dominava il principale ingresso nella Notabile indica che il presidio musulmano a Malta fu abbastanza numeroso. Il tenore delle epigrafi e l'aspetto artistico di alcune lapidi provano anche che i Musulmani di Malta avevano un notevole grado di civiltà. Nulla di positivo si può arguire dai pochi nomi leggibili dei defunti; ma [p.432] va osservato che gli scavi al Ràbato della Notabile non sono ancora stati molto estesi. La permanenza degli Arabi musulmani a Malta anche dopo la conquista normanna è confermata da queste epigrafi, delle quali le tre sole sicuramente databili sono del secolo XII.¹⁷ Esse sono notevoli anche per particolarità filologiche e per il confronto con quelle contemporanee di Sicilia pubblicate dall'Amari.

Il Direttore del Museo di Malta, professor T. Zammit, mi ha cortesemente fornito dati sugli scavi e fotografie delle lapidi e mi ha facilitato lo studio di esse durante i miei brevi soggiorni a Malta negli anni 1924, 1925 e 1928.¹⁸

Il prof. G. Levi Della Vida ha gentilmente riveduto le bozze suggerendomi, tra l'altro, la lettura dei nomi propri nei Nu. 8 e 18.

II. — *Testo e traduzione delle epigrafi.* — Per ogni lapide viene indicata l'ubicazione attuale e la provenienza; sono descritte le dimensioni e le caratteristiche epigrafiche. Le frasi in corsivo nelle traduzioni sono passi coranici; quelle chiuse tra parentesi tonde () sono intercalate nella traduzione per migliore intelligenza. Le parentesi quadre [] indicano ricostruzioni sicure del testo. I puntini significano lacuna. V. tavole II-X.

N. 1. — Malta, Museo di Valletta. Provenienza: Gozo, sulla via da Xeuchia a Sannat, donata nel 1845 dal barone G.M. de Piro alla Biblioteca Pubblica, donde passò al Museo. Già pubblicata più volte.¹⁹

¹⁷ La data dell'epigrafe N. 4 non è sicura e congetturale; sono le date 1086 ovvero 1104 dell'epigrafe N. 3. Invece sono certe le date 1151 e 1174 delle epigrafi Nn. 5 e 1 e certamente posteriore al 1106-1107 è l'epigrafe N. 11.

¹⁸ Per completare la bibliografia sull'argomento ricordo i seguenti lavori del professor T. Zammit: *Guide to the Valletta Museum*, Malta 1919, pp. 20, 44; *Saracenic Remains in Malta*, nella rivista *Melite*, V(1925), 1-3. Lo Zammit ha riportato la traduzione dell'epigrafe N. 1. Le altre, all'infuori del N. 2, sono da ritenersi inedite.

¹⁹ Italinski nelle *Mines d'Orient*, Vienna 1809, I, 393; De Fraehn, *Antiquitatis Muhammedanae Monumenta*, Pietroburgo 1820; Badger, *Malta Penny Magazine*, 13 ottobre 1839; Lanci, *Trattato delle sepolcrali iscrizioni*, Lucca 1840, p. 155; Shakespear, *JRAS.* 1841, p. 172 sgg.; Fresnel e Fāres Šidyāq, *JA*, 1847, p. 437; von Shack, *Poesie und Kunst*, II, 279-280; Muḥammad at-Ṭantāwī, *JA*, ottobre 1851; C. Vassallo, *Guida del Museo ovvero i Monumenti di antichità maltesi*, Valletta 1871, pp. 26-29; M. Amari, *Epigrafi arabe di Sicilia*, II, 102; C.A. Nallino, *Di alcune epigrafi sepolcrali arabe trovate nell'Italia meridionale*, in *Miscellanea* per A. Salinas, Palermo 1907, pp. 419-420; T. Zammit, *Guide to the Valletta Museum* (Malta 1919), p. 44 e *Saracenic Remains in Malta*, in *Melita*, 1925, 2-3, dove è riferita (in inglese) la traduzione del Rev. Padre Gabriele d'Aleppo. La traduzione originale italiana del Padre Gabriele d'Aleppo è contenuta in un foglio volante favoritemi dal prof. T. Zammit.

Lastra marmorea rettangolare, 0^m.62 x 0^m.60; a tergo fregio romano, iscrizione su 10 righe chiuse in un fregio a ferro di cavallo e continuata su 3 righe in una fascia sui tre lati della lastra, indi su 6 [p.433] piccole righe nel lembo tra il fregio e l'angolo destro superiore e terminata in 7 piccole righe nel lembo superiore sinistro.

Testo arabo.

بسم الله الرحمن الرحيم وصلى الله | على النبي محمد | وعلى | آله وسلم
تسليم لله | العزة والبقا وعلى خلقه كتب الفنا | ولكم في رسو الله اسوة حسنة
هذا قبر | ميمونة بنت حسان بن علي الهذلي عرف ابن السوسي | توفيت رحمة
الله عليها يوم الخميس السادس | عشر من شهر شعبان الكائن من سنت تسع
وستين وخمسائة | وهي تشهد ان لا اله الا الله وحده لا شريك له | ²⁰ انظر
بعينيك هل في الارض من باقى او دافع الموت او للموت من راقى الموت اخرجني
قصرا فيها اسفى لم ينجني منه ابوابي واغلا | قي وصرت رهنا بما قدمت من
عمل محصا على وما خلفته باقى | يا من رأى القبر اني | قد بليت به و | الترب
غبر اجفاني و | أماقي في | مضجعي | ومقامي في البلا | عبر وفي وفي | نشوري | اذا
ما جئت | خلاقي | اخي فجد | وتب | .

Traduzione.

“In nome di Dio il Clemente il Misericordioso. Sia propizio Iddio al Profeta Maometto ed alla sua famiglia e (loro) accordi la salute (eterna). A Dio (appartiene) la potenza e l'immanenza e sulle Sue creature è stata scritta (decretata) la morte. *E voi avete un bell'esempio nel Profeta di Dio.*²¹

“Questa è la tomba di Maymūnah, figlia di Ḥassān, figlio di ‘Alī al-Hudālī, detto Ibn as-Sūsī²²; morì, la misericordia di Dio [sia] su di essa, il giorno di giovedì, 16 del mese di Ša‘bān dell’anno 569,²³ attestando che non vi è altro Dio fuor che Dio Unico, il quale non ha socio.

“Guarda con i tuoi occhi! Forse che sulla terra vi ha cosa (o persona) che resti o che allontani la morte o che incanti la morte? La morte mi trasse da un palagio e, ahimè, non mi salvarono da essa porte nè spranghe.²⁴ Sono diventata pegno colle opere che ho compiute e che saranno calcolate sul mio conto e quello che ho lasciato dietro di me rimane.

[p.434] “Oh colui che guarda la tomba! Io sono già consunta dentro di essa e la polvere ha aderito alle mie palpebre ed alle mie pupille. Nel mio giaciglio e nel mio stato nella sventura e nel mio risorgere, quando andrò (davanti) al mio Creatore, vi sono ammonimenti. O mio fratello, sii savio (agisci seriamente) e ravvediti.”

N. 2. – Malta, Museo di Valletta. Provenienza: Ràbato del Gozo, trovata nel 1881.

²⁰ Da qui a خَلاقي sono cinque versi nel metro *baṣīṭ*. Frammenti dei primi tre versi furono riconosciuti dal Nallino, l. c., nel frammento di una lapide del Museo Nazionale di Napoli.

²¹ *Corano*, XXXIII, 21.

²² Il patronimico Ibn as-Sūsī appartenne anche a un poeta arabo nato a Malta e si riscontra in un frammento di lapide proveniente da Pantelleria, ora nel Museo di Palermo. Cfr. Amari, *Bibl. arabo-sicula*, II, 446.

²³ 21 Marzo 1174.

²⁴ Ho seguito qui la traduzione di M. Amari.

Pietra sepolcrale pentagonale a spiovente, mùtila ad un'estremità, 1^m.00 x 1^m.24; iscrizione incavata ai due lati su tre righe in uno di essi è su due righe nell'altro e nella testata; scrittura cufica, lettere alte cm. 3; è spezzata, i frammenti combaciano. Un quadretto appeso contiene la traduzione datane da J.T. Taylor del *British Museum*; non so dove fu pubblicata.

Testo arabo.

- 1 A بسم الله الرحمن الرحيم قل هو الله احد الله الصمد لم يلد ولم يولد ولم [...] ...
 2 A توفي يوم العريعا ودخل قبره يوم الخميس من العشر الاو [...]
 3 A ²⁵ الخلق والامر تبارك الله رب العلمين ادعو ربكم تضرعا وخفية انه لا يحب المع [...]
 1 B [...] [.... محمد وآله وسلم تسليما ان ربكم الله
 م ثم استوى على العرش يغشى الليل ا النهار يطلبه حثيثا والشمس والقمر
 والنجوم مسخرات
 2 B (testata nella) بامرہ الا له (?)

Traduzione.

“In nome di Dio il Clemente il Misericordioso. *Di*': *Egli è Dio Unico, Dio Eterno, non ha generato e non è stato generato e [non v'è alcuno uguale a Lui.*²⁶ Questa è la tomba di [...] morì il giorno di giovedì mercoledì ed entrò nella tomba il giorno di giovedì della prima decade di

“[In nome di Dio il Clemente il Misericordioso. Sia propizio Iddio al Profeta] Maometto e alla sua famiglia e (loro accordi) la salute (eterna). *Certo il Signor nostro è Dio [il quale creò il Cielo e la Terra in sei] giorni, [p.435] poi si assise sul Trono e fa coprire il giorno dalla notte che lo cerca velocemente e la luna e le stelle sono disposte per ordine suo. Forse che a Lui non appartengono il creato ed il comando? Benedetto sia Iddio, Signore dei mondi. Invocate con mani supplici ed in segreto il vostro Signore. Certo Egli non ama i trasgressori.*”²⁷

- N. 3. – Museo di Valletta. Provenienza non indicata.
 Pietra tombale marmorea, pentagonale, a spiovente, 0^m.65 x 0^m.24; rotta ad una estremità; iscrizione ai due lati su due righe; scrittura cufica rilevata, rotonda, assai bella; lettere alte 0^m.05.
 Inedita.

Testo arabo.

- 1 A [بسم الله الرحمن الرحيم ولي الله على سي] دنا محمد وعلى آله وصحبه وسلم تسليم فاز²⁸
 2 A [كل نفس ذائقة الموت وانما توفن اجورك] م يوم القيامة فمن زخرج عن النار وادخل الجنة فقد²⁹

²⁵ Questa riga è continuazione del versetto coranico contenuto nella riga 2 B e nella testata. Nella traduzione ho dato di seguito il versetto senza tener conto della disposizione di queste righe.

²⁶ *Corano*, CXII.

²⁷ *Corano*, VII, 52-53.

²⁸ Il فاز è la continuazione della riga 2 A.

²⁹ Vedi nota 1.

1 B وما الحيات³⁰ الدنيا الا متاع الغرور هاذا قبر الشيخ المرحو[م] [....]
2 B توفى رحمه الله في العشر الاول من صفر عام ثمانية وسبعي[ن] [....]

Traduzione.

“[In nome di Dio il Clemente il Misericordioso. Sia propizio Iddio al] Signor nostro Maometto e alla sua famiglia e ai suoi compagni e (accordi loro) la salute (eterna).

“[Ogni anima gusterà la morte. Avrete esattamente i guiderdoni] vostri soltanto il giorno della Risurrezione; allora chi sarà allontanato dal fuoco (del l’inferno) e fatto entrare in Paradiso avrà conseguito la felicità. Non è la vita terrena che un godimento d’inganno.³¹

“Questa è la tomba dello shayh defunto Mori gli sia misericordioso Iddio, nella prima decade di Šafar dell’anno... 78.”³²

[p.436]

N. 4. – Museo di Valletta. Donata recentemente al Museo dalla famiglia del fu signor Carlo Strickland; proviene forse dal Ràbato della Notabile. Il Museo possiede anche un calco in gesso dell’iscrizione.

Lapide a spiovente lunga 1^m.15, spezzata ad una estremità; iscrizione incavata su un solo rigo da un lato solo. I caratteri sembrano non troppo antichi.

Inedita.

Testo arabo.

بسم الله الرحمن الرحيم هذا قبر محد ...³³ توفى يوم الثلاثة في ذى الحج سنة ثلاث و ...³⁴

Traduzione.

“In nome di Dio Clemente e Misericordioso. Questa è la tomba di Muḥammad³⁵ ... Mori martedì nel mese dū ’l-ḥiġġah dell’anno ... 3.”³⁶

N. 5. – Malta, Museo della Villa Romana al Ràbato della Notabile. Provenienza: scavi della Saqqaya del 1881.

Pietra tombale, di calcare locale, pentagonale, a spiovente, 0^m.73 x 0^m.14; spezzata alle due estremità e nel mezzo; iscrizione ai due lati, incavata, su tre righe; scrittura cufica.

Inedita.

Testo arabo.

³⁰ Sic. Cfr. Nr. 5 e Nr. 15.

³¹ Corano, III, 182.

³² Mancano le centinaia; i caratteri epigrafici inducono a ritenere la lapide del v secolo dell’ègira e a leggere 478, così che la corrispondente data sarebbe: primi di giugno del 1086. Nelle decine mi pare debba leggersi *sab’īn*; leggendo *tis’īn* si avrebbe la data 498 corrispondente a fine ottobre 1104.

³³ Sembra di poter leggere *al-Ḥākim*, ma la lettura non è sicura.

³⁴ Sembra si possa leggere *ṭamānīn* “ottanta”; mancano le centinaia.

³⁵ Vedasi la nota 1.

³⁶ Vedasi nota 2.

[...] الذى يشفع عنده الا باذنه يعلم ما بين ايديهم وما خلفهم ولا يحيطون [.....]
 [...] العلي العظيم لا اكراه في الدين قد تبين الرشد من الغي فمن يفكر بالطاغوت [...] [لق] دجاكم رسول من انفسكم رؤوف فان تولوا لا اله الا هو ء[ليه] [...] [..] من شعبان سنة ستة واربعين وخمسائة برحمة الله وبرضوانه وصلى الله على محمد [...] [..] [ج] وركم يوم القيامة فمن زحرج عن النار وادخل الجنة فقد فاز وما الحيات ³⁷ [...] [...] في جنات ونهر في مقعد صدق عند مليك مقتدر [...]

[p.437]

Traduzione.

“[In nome di Dio il Clemente il Misericordioso....

“Avrete esattamente i guiderdoni] vostri soltanto il giorno della Risurrezione; allora chi sarà allontanato dal fuoco (dell’inferno) e fatto entrare in Paradiso avrà conseguito la felicità. Non è la vita [terrena che un godimento di inganno.³⁸

“Questa è la tomba di morì il giorno] di Šà‘bān dell’anno 546.³⁹ Gli sia misericordioso Iddio e si compiaccia di lui. E sia propizio Iddio a

“Certamente coloro che temettero Iddio saranno] in un giardino con fiumi, in soggiorno di verità presso un Re potente.⁴⁰

“[Dio, non v’è Dio fuori di Lui ... e chi è che] intercederà presso di Lui se non col suo permesso? Dio conosce quello che (è stato) prima di loro e quello che (sarà) dopo di loro ed essi non comprendono [di ciò che Egli sa se non quanto Egli vuole. Il suo Trono abbraccia i Cieli e la Terra, nè gli è grave la loro custodia; Egli è] il Sublime, il Grande. Non vi è costrizione nella religione; già è apparsa la distinzione della rettitudine dall’errore; e chi non crede al demonio [e crede in Dio, quegli sta avvinto alla corda ben salda ...].⁴¹

“Già venne a voi un Profeta della vostra gente, mansueto. E se essi si allontanano (di loro): non vi è Dio all’infuori di Lui; a Lui [mi sono affidato ad Egli è il Signore del grande Trono].”⁴²

N. 6. – Malta, Museo della Villa Romana al Ràbato della Notabile. Provenienza: scavi della Saqqaya.

Pietra tombale di calcare locale, poligonale, a spiovente, 0^m.13 x 0^m.28; mutila ad una estremità; iscrizione ai due lati su due righe e ad un lato della testata su sette righe; scrittura cufica incavata.

Inedita.

Testo arabo.

1 A كل نفس [...]

2 A سلام على اهل [القبور ...]

1 B ... عند ه الا باذنه يعلم ما بين [...]

³⁷ Sic. Cfr. N. 3 e N. 15.

³⁸ Corano, III, 182.

³⁹ Novembre-dicembre 1151 d. C.

⁴⁰ Corano, LIV, 54-55.

⁴¹ Corano, II, 256.

⁴² Corano, IX, 129-130 (citazione abbreviata).

[p.438]

Traduzione.

“Ogni anima⁴³ Salute agli abitatori [delle tombe].⁴⁴
“... [Chi è colui che intercederà presso] di Lui se non col Suo permesso? Egli conosce quello che (è stato) [prima di loro ...].⁴⁵
“Fermati sulle tombe”⁴⁶

N. 7. – Malta, Museo della Villa Romana al Ràbato della Notabile. Provenienza: scavi della Saqqaya.

Pietra tombale, di calcare locale, spezzata ad u'estremità, 0^m.29 x 0^m.3; iscrizione ai due lati su due righe con bel fregio alle testate; scrittura cufica in rilievo nelle righe superiori, incavata nelle inferiori.

Testo arabo.

بسم الله ار [حمن]....
هذا قبر (?) [...]..
[... زح] رج عن النار و [...]..
[... ا] لا متاع الغرور

Traduzione.

“In nome di Dio il Clemente [il Misericordioso ...].
“Questa è la tomba di
“[...; allora chi sarà allontanato dal fuoco (dell'inferno) [e fatto entrare in Paradiso; e non è la vita terrena] se non godimento d'inganno.”⁴⁷

N. 8. – Malta, Museo della Villa Romana al Ràbato della Notabile. Provenienza: scavi della Saqqaya.

Pietra tombale, di calcare locale, pentagonale, a spiovente, mutila alla due estremità, 0^m.29 x 0^m.12; iscrizione graffita ad un solo lato su due righe; scrittura cufica.

Testo arabo.

... الرحي] م هذا قبر امة الله بنت ابو (sic) القاسم ابن عرو[ة] (?)
لم يلد ولم يولد ولم يكن له كفوا احد

[p.439]

⁴³ Corano, III, 182.

⁴⁴ Inizio dei versi citati al N. 15.

⁴⁵ Corano, II, 256.

⁴⁶ Non mi è riuscito di leggere il seguito. È evidentemente l'inizio di un verso.

⁴⁷ Corano, III, 182.

Traduzione.

“[In nome di Dio il Clemente il] Misericordioso. Questa è la tomba di Amat Allāh figlia di Abū ’l-Qāsim figlio di ‘Urwah (?)

“[Di’: Egli è Dio Unico, Dio Eterno], non ha generato e non è stato generato e non v’è alcuno uguale a Lui.”⁴⁸

N. 9. – Malta, Museo della Villa Romana al Ràbato della Notabile. Provenienza: scavi della Saqqaya.

Pietra tombale, di calcare locale, poligonale, 0^m.15 x 0m.15, spezzata alle due estremità; iscrizione ai due lati su due righe; scrittura cufica incavata; lettere alte cm. 7 nel rigo superiore, cm. 5 nel rigo inferiore.

Inedita.

Testo arabo.

... الله ..
وانما تو[فون اجوركم...]
...
...

Traduzione.

“... Avrete esattamente i guiderdoni [vostri il giorno della Resurrezione....⁴⁹].

N. 10. – Malta, Museo della Villa Romana al Ràbato della Notabile. Provenienza: scavi della Saqqaya.

Pietra rombale poligonale di pietra locale a spiovente, mutila ad una estremità, 0^m.40 x 0^m.18; iscrizione ai due lati su una riga; scrittura cufica in rilievo; lettere alte cm. 6.

Inedita.

Testo arabo.

بسم الله الرحمن [الرحيم]
... [أ] براهيم الصمطي

Traduzione.

“In nome di Dio il Clemente [il Misericordioso] ...

“[Questa è la tomba di Ibrāhīm aṣ-Ṣ.m.tī.”⁵⁰

⁴⁸ Corano, CXII.

⁴⁹ Corano, III, 182. Il resto dell’epigrafe non mi è parso leggibile.

⁵⁰ Nella *Bibl. Arabo-Sicula* di M. Amari (testo, p. 143, trad. I, 241) è riportato il passo di al-Qazwīnī (*Ātār al-Bilād*) che ricorda un ‘Abdallāh السمنطي poeta arabo di Malta. Lo stesso Amari dà in nota la lezione ابن السطي di un ms. parigino. Nell’ediz. del Wüstenfeld il nome è ابن السمنطي, mentre il *Mu‘gam al-Buldān* di Yāqūt (ed. Wüstenfeld, IV, 396-397) ha ابن السمطي. Il Seybold (in *Centenario della nascita di*

[p.440]

N. 11. – Malta, Museo della Villa Romana al Ràbato della Notabile. Provenienza : scavi della Saqqaya.

Pietra tombale di calcare locale, poligonale, rotta ad una estremità, 0^m.54 x 0^m.17; iscrizione ai due lati su due righe; scrittura cufica incavata tendente al *nashī* con lettere inferiormente ornate di bei fregi.

Inedita.

Testo arabo.

بسم الله الرحمن الرحيم
...والح...
توفى يوم الخميس الثاني من ... سنة ..
...وخمسة

Traduzione.

“In nome di Dio il Clemente il Misericordioso....

“... Morì il giorno di giovedì, secondo del mese di ... dell’anno cinquecento.”⁵¹

N. 12. – Malta, Museo della Villa Romana al Ràbato della Notabile. Provenienza: scavi della Saqqaya (1922).

Pietra tombale poligonale, spezzata alle due estremità e in mezzo, 0^m.23 x 0^m.46; iscrizione ai due lati, su una riga; scrittura cufica in rilievo, lettere alte cm. 7.

Inedita.

Testo araba.

بسم الله الرحمن الرحيم] ...
... الله الله] ...

Traduzione.

“In nome di Dio il Clemente il Misericordioso”⁵²

N. 13. – Malta, Museo della Villa Romana al Ràbato della Notabile. Provenienza: scavi della Saqqaya (1922).

Pietra tombale poligonale, 0^m.12 x 0^m.31; spezzata ad una estremità ; iscrizione ai due lati su una riga; scrittura cufica incavata.

Michele Amari, II, 210) sostiene che il nome si debba leggere as-Samantī. Cfr. anche Caetani-Gabrieli, *Onomasticon*, p. 960.

⁵¹ Non si leggono le decine e le unità; ad ogni modo l’epigrafe è posteriore all’anno 500 dell’ègira (1106-1107 d. C.).

⁵² Non ho potuto cavare senso dalla riga dell’altro lato.

[p.441]

Testo arabo.

بِسْمِ اللَّهِ الرَّحْمَنِ الرَّحِيمِ ..⁵³

Traduzione.

“In nome di Dio il Clemente il Misericordioso”

N. 14. – Malta, Museo della Villa Romana al Ràbato della Notabile. Provenienza: scavi della Saqqaya (1925).

Pietra tombale di calcare, poligonale, 0^m.49 x 0^m.12; spezzata ad una estremità; scrittura in rilievo tendente al nashī.

Testo arabo.

1, 2, 3 A 1 B	(irricoscibile)
... النار وادخل الجنة ...	2 B
عنده الا باذنه يعلم ما بين ايديهم وما خلفهم	3 B
1, 2 testata A	(irricoscibile)
لا اله	A ,, 3
له الا ال	A ,, 4
محمد ر ⁵⁴	A ,, 5
سول الله	B ,, 1
(irricoscibile)	2, 3, 4, 5
	testate B

Traduzione.

“... [E che sarà allontanato dal] fuoco (dell’inferno) e fatto entrare nel Paradiso ...⁵⁵
.... E chi è colui che intercederà] presso di Lui senza il Suo permesso? Egli conosce quello
che è stato prima di loro e quello che sarà dopo di loro....⁵⁶ Non v’è Dio fuor che Dio e
Maometto è il Profeta di Dio....”

N. 15. – Malta, Museo della Villa Romana al Ràbato. Provenienza : scavi della Saqqaya (1925).

Pietra tombale di calcare locale, poligonale, 0^m.58 x 0^m.115, spezzata ad una estremità; iscrizione ai due lati su due righe; scrittura incavata tendente al nashī, lettere alte cm. 3.

Inedita.

[p.442]

⁵³ La *basmala*, come nella riga precedente, ma scritta in senso inverso, cioè da sinistra a destra.

⁵⁴ Continua nella prima riga della testata B.

⁵⁵ *Corano*, III, 182.

⁵⁶ *Corano*, II, 256.

Traduzione.

“[In nome di Dio e sia propizio Iddio al Signor nostro] Maometto e alla sua famiglia ed accordi loro la salute (eterna)

“[... *Voi avrete esattamente i guiderdoni*] vostri il giorno della Risurrezione e chi sarà allontanato dal fuoco (dell'inferno) [e fatto entrare nel Paradiso, quegli conseguirà la felicità (eterna)] ...⁶¹

“[*Dio, non vi è Dio all'infuori di Lui non lo prende assopimento*] nè sonno; a Lui appartiene fatto chi ciò che è nei Cieli e sulla Terra”⁶²

N. 17. – Malta, Museo della Villa Romana al Ràbato della Notabile. Provenienza: scavi della Saqqaya (1925).

Piccolissimo frammento di pietra tombale, bel cufico fiorito con fondo colorato in rosso. Su un lato un ornamento a rosetta.

Non ho potuto leggere alcuna lettera nel piccolissimo frammento.

N. 18. – Malta, Museo della Villa Romana al Ràbato della Notabile. Provenienza: scavi della Saqqaya (1925).

Pietra tombale di calcare locale a forma piramidale, 0^m.31 x 0^m.21 x 0^m.12; iscrizione a un lato su cinque righe; scrittura cufica, incavata.

Inedita.

Testo arabo.

هذا قبر (?)
... عبد
العزیز ...
ورحم الله من
دعا له بالرحمة

Traduzione.

“Questa è la tomba di ... ‘Abd al-‘Azīz ... E abbia compassione Iddio di chi invocherà su di lui la pietà (divina).”

III. – *Indice dei nomi letti nelle epigrafi.*

Amat Allāh bint Abū 'l-Qāsīm ibn 'Urwha (?)	N.	8
Ibrāhīm as-Ṣ.m.tī	”	10
‘Abd al-‘Azīz	”	18
Maymūnah bint Ḥassān ibn ‘Alī al-Hudālī detto Ibn as-Sūsī.	”	1
Muḥammad (?)	”	4

[p.444]

⁶¹ Corano, III, 182.

⁶² Corano, II, 256.

IV. – *Indice dei passi coranici delle epigrafi.*

Sūra	II,	256.	Vedasi	N.	5, 6, 14, 14, 15, 16.
”	III,	182.	”	”	3, 5, 7, 9, 14, 15, 16.
”	VI,	59.	”	”	15.
”	VII,	52-53.	”	”	2.
”	IX,	129-130.	”	”	5.
”	XXXIII,	21.	”	”	1.
”	CXII.		”	”	2, 8.

Nota. – Nel Museo della Villa Romana al Ràbato della Notabile sono conservati anche una ventina di frammenti di pietre tombali anepigrafi (v. tav. XI). Sono notevoli in alcune di esse i fregi ornamentali.

[Stampato nel marzo 1931].

[Ettore Rossi].